

Tu che non sei nessuno

Come un sasso nell'acqua mi fissi
 sprofondare nell'abisso,
 tu che mi fai affogare...
 nella depressione più triste
e preferirei sanguinare con compassione e freddezza,
 ...puoi farmi male... puoi illudermi.
Ma aspetterò qualche momento nei nostri luoghi,
 io e te, sei uno sbaglio.
Se solo il vento parlasse, ti urlerebbe,
 tante di quelle lacrime versate,
 tante parole non dette,
che ti sfuggono e che dovresti capire,
 ma non ami... non sai amare...
e mi sazio di ogni tuo piccolo sorriso,
un'azione, uno sguardo, un'emozione,
e lì ferma, mi guardi respirare, sto male...
 ma sai cosa voglio veramente?
 Sentirmi vivo nel mio orgoglio,
 e non dirti cosa mi succede dentro.
 Resta qui, nella mia testa,
come un veleno che non voglio estirpare.
 E un giorno ti dirò addio,
ma non ora... ma non oggi... ma non domani.
 Tu... o crudele e unico destino da seguire...
 e cammino.
 Piangendo e sorridendo.
 E quando è bello.

Marco Tagliaferri – Liceo Leoniano – Anagni (Fr)